

## Veglia dei Giovani

27.11.2023

Riflessione di don Federico Giacomini

Siamo a Padova, Cappella degli Scrovegni. 1305.

Tu entri nella Cappella: le Virtù (sulla destra) e i Vizi (sulla sinistra) decorano la fascia inferiore delle pareti. Precise rispondenze collegano le scene opposte nelle pareti e in generale simboleggiano, per chi entra nella Cappella, il percorso nella vita reale verso le beatitudini, aiutati dalle virtù contro i pericoli dei vizi.

Per esempio, la Speranza ha dalla parte opposta il suo corrispettivo nel vizio della disperazione. La Carità ha l'idolatria, la Giustizia l'ingiustizia e così via...

Questa sera lavoriamo un po' con gli occhi su queste figure marmoree ma ricche di significati.

E lavoriamo per comparazione.

Un' po' di arte, anche se non me ne intendo. E mentre parlo della Speranza voi buttate l'occhio anche sulla disperazione.

Tanto siamo abituati a immagini così crude. Credo che volti e serie TV ci propongano molto di questo stampo. E ci fanno entrare volutamente dentro alla disperazione. "Tredici", ad esempio, lo conoscete, questa serie Tv che accompagna dolcemente al suicidio (e se non lo conoscete non occorre che andiate a vederlo!). Ma parla proprio di un suicidio. Ho detto "Tredici" ma potrei citare anche Squid Game. Sono serie TV e anche questo, purtroppo, ha a che fare con il mondo giovanile. Cosa? **LA DISPERAZIONE. Che porta a non vivere più, a non essere più belli, ad incupirci, ad essere sfigurati.**

Questa è l'assenza della speranza. L'assenza DI COLORI (certo, bianco e nero per entrambi!) ma completamente diversi. L'UNA LUCENTE, L'ALTRA PALLIDA. BASTI GUARDARE IL NERO sul quale tra un po' ci fermeremo.

Allora inizio:

- **DUE MOVIMENTI:** guardate il palo che regge il corpo della disperazione. Tutto va verso il basso. La speranza invece ascende leggera verso l'alto. E già qui potrei fermarmi a fare diverse riflessioni nel capire cosa mi porta giù e cosa mi fa elevare in questo momento della vita.
- **IL RIQUADRO dentro cui la speranza è inserita è una porta.** O un riquadro. O un sepolcro. Di certo è un riquadro nero dal quale sta uscendo. La disperazione è bloccata sul riquadro nero. "Io sono la porta", dice Gesù. **Se sta uscendo da quella porta, un piede è appoggiato su di essa, l'altro è sospeso.** Una posizione ANOMALA, uno cadrebbe. Dobbiamo dire che **ESSA È SOSPESA.** Sospesa tra il dentro che è cupo e nero e il fuori. Come la speranza, appunto! Sospesa!
- **LA POSIZIONE della SPERANZA dentro al riquadro va ad occupare tutta la DIAGONALE DEL RETTANGOLO** in una tensione positiva verso l'alto. Il nero del riquadro sembra essere messo da parte in questo **movimento FUORI DI ESSO. Come un'anima che esce dal sepolcro, dal BUIO DELLA MORTE.** Potremmo dire che un piede è ancora nel baratro della morte e l'altro è **già verso la tensione che l'attira.** Sì, c'è qualche cosa che l'attira.
- **L'ALA** che questa donna possiede ci dice il motivo di questa POSIZIONE ANOMALA. **In piedi sulla morte, ma non morta.** **È UNA DONNA O È UN ANGELO?** Le ali ci dicono che VIENE DALL'ALTO, non dall'oscurità. Le ali indicano la PROVENIENZA: **Viene da Dio.**
- IL MOVIMENTO DELLA VESTE è un movimento che dice che sta avanzando verso una direzione, da sinistra a destra e dal basso verso l'alto. In questo movimento della veste vorremmo individuare un **non star ferma che CORRISPONDE CON LA RICERCA E LA TENSIONE.**
- **I CAPELLI RACCOLTI** dicono, come al tempo di Giotto, non una donna vergine e neppure di cattivi costumi: le donne che si concedevano o che cercavano l'amato avevano i capelli sciolti. Questa donna ha la capigliatura raccolta, come di **UNA DONNA CHE GIÀ APPARTIENE A QUALCUNO.**
- **LE MANI** indicano la direzione ma anche lo stato. Sono protese verso l'esterno della porta e del riquadro. **Il dono della speranza non è in noi. È esterno a noi.** Non è qualcosa di umano, ma viene dall'alto. Di più, la mano di destra è più chiara di quella di sinistra. Quella di sinistra sta ancora uscendo dal baratro oscuro della normalità della vita, quella di destra è già illuminata dalla corona che sta per accogliere.
- Infine **la CORONA:** sembra un **ATTO DI INCORONAZIONE** proposta da un angelo. Sembra anche la realizzazione del giudizio universale: "Venite benedetti dal Padre mio, ricevete il regno preparato per voi perché avevo fame e mi avete dato da mangiare...". **Mi pare che stia ricevendo la CERTEZZA DELLA REGALITÀ DI CRISTO.** E tutti sappiamo

la gravidanza di questa parola. Una realtà che va posizionata **sulla croce. Una regalità che ha vinto la morte. Una signoria da sopra la croce, sul male attraverso la bontà dell'uomo Gesù**. Questa regalità del Cristo morto, sepolto, risorto, sembra essere LA CERTEZZA "VENIENTE" DI QUESTA DONNA. Una certezza che viene consegnata, ma anche una certezza verso la quale si tende.

Provo a ridire tutto mettendo in fila i discorsi:

1. LA SPERANZA È UN MOVIMENTO VERSO L'ALTO (**DIAGONALE**).
2. LA SPERANZA È SOSPESA: SOPRA UN **NERO** CHE STO VIVENDO.
3. LA SPERANZA VIENE DA DIO NON DA ME (**ALA**).
4. LA SPERANZA NON È FERMA MA IN MOVIMENTO (**LA VESTE**).
5. LA SPERANZA MI FA APPARTENERE A QUALCUNO (**CAPPELLI**).
6. LA SPERANZA MI SPINGE FUORI DI ME (**LE MANI**).
7. LA SPERANZA È UNA **CORONA** CHE VIENE DALLA CERTEZZA DELLA CROCE: GESÙ HA VINTO IL MALE E LA MORTE. VIVE IN MEZZO A NOI. LUI MI INCORONA.

*Se volete qualche pensiero sulla disperazione: è sufficiente che rovesciate questi 7 punti...*